

**PRESIDENTE.** Cominciamo a decidere la questione dell'aggiornamento della Camera, verremo dopo all'argomento a cui accennò in ultimo l'onorevole Cairoli.

La parola spetta all'onorevole Finzi.

**FINZI.** Io avrei desiderato che la Camera continuasse le sue sedute, ma non ho difficoltà di accettare la proposta del signor ministro, perchè mi sembra che essa faccia perdere minor tempo, e quindi la formulo chiedendo sia messo ai voti che la Camera si proroghi fino al prossimo venerdì.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fambri.

**FAMBRI.** Io intendeva esporre appunto le cose dette dall'onorevole Cairoli.

Io farei anche osservare che, volendo noi continuare le nostre discussioni, andiamo incontro ad una circostanza di fatto. Ora non siamo in numero, anzi siamo lontani dal raggiungere la metà del numero legale; ebbene io dico: se oggi non siamo in numero, se oggi lottiamo contro una circostanza di fatto, quale speranza abbiamo che questa circostanza di fatto cessi venerdì? E se questa circostanza di fatto non può cessare venerdì, perchè vorremo tener seduta in quel giorno? Lunedì è più probabile che siamo in numero; esso viene dopo una festa, c'è una settimana di tempo; quelli che partono oggi, hanno agio di ritornare, mentre non l'avrebbero se si tenesse seduta venerdì.

Io quindi appoggio la proposta dell'onorevole Ricciardi, perchè non mi pare accettabile quella dell'onorevole ministro, sostenuta dall'onorevole Finzi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

**FINZI.** L'onorevole Fambri afferma che la Camera non solo non è in numero, ma non raggiunge nemmeno la metà del numero legale. L'ultimo esperimento di votazione che fu fatto credo abbia dato per risultato che mancavano solo 38 voti perchè la votazione avesse il suo effetto; 188 furono i votanti, mentre avrebbero dovuto essere 226 onde la votazione fosse legale.

Se alcuni deputati non sono presenti alla Camera, non dobbiamo presumere che siano partiti, sarebbe gratuito, mi perdoni l'onorevole Fambri, il volerlo supporre; affermarlo sarebbe qualche cosa di più che gratuito.

Ora, se vi è una supposizione legittima, è quella che il concorso dei deputati alla Camera debba farsi maggiore. Soprattutto dobbiamo avere di mira la necessità che abbiamo di affrettare i nostri lavori, e di frapporre meno intervalli possibili nella prosecuzione dei medesimi.

Può darsi, per secondare il voto espresso dall'onorevole ministro delle finanze, che convenga di sospendere le nostre tornate per qualche giorno sino a giovedì o venerdì, per esempio, ma oltre tale limite non troveremmo giustificazione in alcuna considerazione.

Le vacanze pasquali sono consumate in quella misura designata dall'onorevole Cairoli anche per coloro i quali devono trasportarsi sino all'estremo confine

della penisola, e se non abbiamo fiducia di averli presenti domani alla Camera, li avremo certamente venerdì; al di là di venerdì non crederei che dovessimo acconsentire a noi stessi di supporli negligenti.

Non dobbiamo permetterci in verun modo di perdere tempo.

Or dunque, se dobbiamo dare un voto, diamolo perchè i nostri lavori abbiano ad essere affrettati il più possibile, e per sollecitare gli assenti a portarsi il più presto alla Camera.

**MORELLI DONATO.** L'onorevole Cairoli e l'onorevole Fambri con tutta la buona intenzione del mondo hanno creduto di sostenere gli interessi dei deputati che hanno l'onore di rappresentare le provincie più lontane del regno, ed invece hanno parlato a loro danno.

Io ho la fortuna di appartenere al numero dei deputati che rappresentano le provincie più lontane della nazione; ebbene, signori, io debbo dichiarare che ogni dilazione che si frapponga all'andamento spiccio dei lavori parlamentari è un gravissimo danno per me, come per i miei colleghi.

Dico che rappresentano quelle provincie, e ne spiego immediatamente la ragione.

Per tutti i deputati delle altre provincie è facilissimo accedere alle case loro in ogni breve vacanza che si abbia; per noi questo vantaggio non esiste. Noi, una volta che siamo venuti a Firenze, siamo costretti a restarvi per tutto il tempo che dura la Sessione.

Ora, io domando con quanta giustizia, dopo che da cinque mesi abbiamo avute già non so quante vacanze, si venga adesso a votarne un'altra di otto giorni. Cotesto fatto anormale, ove si verificasse, ci costringerebbe a dimorare poi più lungo tempo in Firenze, ed a stare per sette mesi lontani dai nostri parenti e dai nostri privati interessi.

Io spero che la Camera non si vorrà adattare a quest'idea, e che, se non accetterà la proposta dell'onorevole Finzi, per lo meno accoglierà quella dell'onorevole ministro delle finanze, che ad ogni modo faccio mia; quindi prego il presidente di mettere ai voti che la Camera sia riunita venerdì, e lo esorto a fare invito con una circolare telegrafica ai deputati assenti di recarsi ai loro posti, cosa che, io credo, ognuno possa e debba fare per compiere il proprio dovere.

**SALVAGNOLI.** Domando la parola.

**FAMBRI.** Io ripeto che qui noi urtiamo contro una difficoltà di fatto.

L'onorevole Finzi disse: noi abbiamo molte leggi da discutere; discutiamole dunque e votiamole. Ma come votarle, se non possiamo, se non siamo in numero?

L'onorevole Finzi disse che, se ieri l'altro non eravamo in numero, poco però ci mancava. Io non so in che numero fosse la Camera ieri l'altro; ma il fatto sta che oggi arriviamo appena alla metà del numero legale. Questa per me è una questione di vista. E poi,